

La prova dell'estate e il rebus incentivi

Dopo la frenata nel lockdown, il noleggio punta sulle vacanze. «Ma il governo spinga il turismo», dice Testa (Aniasa)
L'allerta per i bonus alle quattro ruote: si spera negli emendamenti del decreto Rilancio e nel contributo da 4 mila euro

di **Andrea Salvadori**

Il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e la promozione del brand Italia in Europa con l'obiettivo di rilanciare il turismo nel Paese. Sono queste le principali richieste avanzate al governo e al Parlamento da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore del noleggio e dei servizi di mobilità.

Il comparto del renting esce dai mesi del lockdown in grande difficoltà, come d'altronde tutto il mondo dell'automotive. Dopo un marzo già in caduta libera (con gli acquisti di nuove auto del breve termine in diminuzione del 98% e quelle del lungo termine dell'80%), ad aprile le immatricolazioni del noleggio sono diminuite complessivamente del 97% rispetto allo stesso mese del 2019.

Il breve termine, il più colpito in assoluto nel settore della mobilità insieme al car sharing, ha immatricolato ad aprile solo 12 autovetture in un periodo dell'anno dedicato solitamente al cosiddetto inflottamento, ovvero l'inserimento di migliaia di nuovi veicoli in flotta in vista della stagione estiva.

A maggio, con il primo allentamento delle restrizioni, il lungo termine ha mostrato piccoli segnali di ripresa sul fronte delle immatricolazioni, chiudendo comunque con un calo di quasi il 50%, mentre il breve ha registrato una contrazione di oltre il 95%, rimanendo dunque sui livelli del mese precedente. «Capiremo resto com'è andata a giugno, con la ripartenza di gran parte delle attività produttive e con il via libera agli spo-

stamenti tra le regioni — spiega Gianluca Testa, vicepresidente Aniasa —. Certo, sarebbe utile al Paese, e anche al nostro settore, che le istituzioni italiane ed europee adottassero provvedimenti chiari e omogenei per tutti gli stati dell'Unione sul tema delle restrizioni, in modo da non creare confusione. Lo dico soprattutto in vista del primo luglio, quando l'Europa dovrebbe riaprire le porte al resto del mondo». Il Governo italiano inoltre «dovrebbe impegnarsi a promuovere il brand Italia all'estero e far passare il messaggio che siamo un Paese sicuro e accogliente, pur nel rispetto delle norme di distanziamento sociale. Solo in questo modo il turismo italiano potrebbe realmente ripartire contando non solo sui flussi domestici».

Sostegno necessario

Le aziende che si avvalgono dei servizi di noleggio a lungo termine stanno invece bloccando i nuovi ordini di veicoli preferendo prolungare i contratti in essere, un fenomeno tipico dei periodi di crisi economica. Per questa ragione Aniasa chiede che venga ripristinato il superammortamento per l'acquisto dei veicoli strumentali, «dal momento che, quando è stato utilizzato, nel biennio 2016-2017, ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto con un significativo aumento delle immatricolazioni». O che comunque venga alleggerita «una pressione fiscale sul mondo dell'auto che non ha eguali nel resto d'Europa».

La speranza di Aniasa, così come delle altre associazioni del compar-

to, è che i lavori parlamentari in corso in questi giorni in Parlamento sul Decreto rilancio introducano interventi di sostegno al comparto, dal momento che nel testo licenziato dal Governo gli incentivi per le quattro ruote sono stati tra i grandi assenti.

Gli emendamenti presentati dalle forze politiche sono diversi e pare ormai chiaro che qualcosa sarà fatto. L'ipotesi più quotata ad oggi è nuova campagna di incentivi con un bonus di quattromila euro per tutti coloro che acquisteranno un'auto Euro 6 rottamandone una vecchia con almeno dieci anni di vita, come prevede un emendamento presentato da Pd, Leu e Italia Viva, anche se i Cinque Stelle spingono per il rafforzamento degli incentivi alle alimentazioni alternative già in vigore prima dell'emergenza sanitaria. «Il nostro auspicio è che il bonus venga approvato e soprattutto che venga esteso anche all'usato Euro 5 ed Euro 6. In questo modo si potrebbe contribuire ad ammodernare un parco auto tra i più vetusti in Europa, con dodici milioni di veicoli in circolazione pre Euro 4».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniasa Gianluca Testa, vice presidente



Peso: 39%